

## DALLE PROFESSIONI

### Riforma delle professioni: gli Agrotecnici l'anticipano di sette mesi



È stata pubblicata il 3 gennaio scorso la Circolare prot. n. 7/2012 del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati (**qui allegata**) di commento ed analisi delle nuove disposizioni in materia di Ordini professionali, che i due Governi che si sono succeduti nel 2011 hanno introdotto; l'analisi del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati prende in esame gli ultimi tre provvedimenti, e precisamente:

- il decreto legge 13 agosto 2011, convertito con legge 14 settembre 2011 n. 148;

- la legge 12 novembre 2011 n. 183, c.d. "legge di stabilità";

- il decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con legge 22 dicembre 2011 n. 214;

riassumendo puntualmente, in forma coordinata, le disposizioni modificate, quelle introdotte, quelle già entrate in vigore e quelle che lo saranno

successivamente, con l'ulteriore precisazione dei "momenti" successivi in cui questo avverrà. La Circolare prot. n. 7/2011 analizza le criticità d'ogni misura e gli effetti che produce nei diversi ordinamenti professionali, con particolare riguardo a quello della categoria rappresentata. Viene esaurientemente trattata la scelta del Governo di utilizzare lo strumento dei DPR-Decreti del Presidente della Repubblica per modificare gli ordinamenti professionali e le criticità connessi a questo strumento. In identico modo sono affrontate le problematiche relative all'introduzione delle "società fra professionisti" (con un excursus storico sulla loro origine), soffermandosi sull'abrogazione della legge n. 1815/1939, che consentiva la costituzione di "associazioni professionali" e/o "studi associati", una possibilità di esercizio oggi inopportuna e cancellata. Alcuni capitoli della Circolare sono dedicati alle nuove norme già entrate in vigore, che sono sostanzialmente due:

la sospensione dall'Albo nel caso al professionista vengano contestate, nell'arco di un quinquennio, quattro distinte violazioni dell'obbligo di emissione della fattura (art. 2 comma 5 della legge n. 148/2011), entrata in vigore dal 14 settembre 2011;

l'abrogazione della legge 23.11.1939 n. 1815, che consentiva la costituzione di "associazioni professionali" o "studi professionali associati", operante dal 12 novembre 2011.

Ampio spazio è dedicato ai "nuovi principi" comuni a tutte le professioni, introdotti dalla legge n. 148/2011, la quale prevede che gli stessi debbano essere attuati attraverso specifici DPR, da emanarsi entro il 13 agosto 2012; a questo riguardo il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, nel precisare di avere già trasmesso al Ministro della Giustizia le proposte di adeguamento del proprio ordinamento, fa sapere di avere adottato una scelta coraggiosa, sicuramente controcorrente: quella di anticipare la riforma di sette mesi. Infatti, utilizzando i poteri che l'ordinamento professionale attribuisce al Consiglio Nazionale dell'Albo, gli Agrotecnici applicheranno una buona parte delle misure previste dalla riforma a partire dal 1 febbraio 2012 (quindi con sette mesi di anticipo rispetto al termine del 13 agosto 2012), e fra queste:

L'obbligo di corrispondere un "equo compenso" ai tirocinanti, determinato in relazione al concreto apporto dell'attività del tirocinante alle attività dello studio.

La pattuizione scritta del compenso professionale all'atto del conferimento dell'incarico ad un Agrotecnico libero professionista.

Il libero utilizzo della pubblicità informativa da parte degli iscritti all'Albo, alla sola condizione che essa sia veritiera e corretta.

L'implementazione dello svolgimento del tirocinio tramite Convenzioni; va sottolineato che l'ordine degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è la categoria professionale che più di ogni altra utilizza da tempo lo strumento delle "Convenzioni" per lo svolgimento della pratica professionale tanto che, ad oggi, sono ben 133 i corsi di laurea convenzionati, attivi presso 37 Facoltà Universitarie (prevalentemente di Agraria o di Scienze Naturali), la cui frequenza prima del conseguimento della laurea riduce od annulla il tirocinio professionale. Questo strumento verrà dunque ulteriormente potenziato ed esteso.

Dalla Circolare si apprende altresì che la Cassa di previdenza degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, per quanto sia la più piccola del settore, è l'unica a non temere la riforma imposta dal Ministero del Lavoro Elsa Fornero, che ha imposto a tutte le Casse di previdenza dei professionisti di garantire, in un tempo brevissimo (entro il 30 giugno 2012) la sostenibilità (cioè l'equilibrio fra le entrate e la spesa per le pensioni erogate) per i prossimi 50 anni, questo perché la Cassa di previdenza degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è l'unica a contemporaneamente garantire già ora la sostenibilità a 50 anni e la piena applicazione del metodo contributivo puro. Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è presieduto da **Roberto Orlandi** (nella foto); la categoria è aderente al CUP, di cui Orlandi è anche Vicepresidente.